

Parrocchia san Luigi di Montfort

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA (ANNO A)

Colore liturgico:

Bianco



La veglia

*** La veglia della notte di Pasqua è "la madre di tutte le veglie" come insegna sant'Agostino; "è la veglia in onore del Signore". In questa notte il Signore "è passato" (Pesha significa appunto passaggio) ed ha liberato il suo popolo dalla schiavitù. In questa notte Cristo "è passato" dalla morte alla vita e distrutto la grande nemica dell'uomo. In essa la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. Nel buio della notte c'è attesa fondata sulla fedeltà di Dio che non delude: **il Signore è risorto.***

La veglia è divisa in IV parti:

I il lucernaio (o liturgia della luce); II la liturgia della parola; III la liturgia battesimale al fonte; IV la liturgia dell'eucaristia.

Disponiamoci ora a vivere il I momento la liturgia della luce preparazione del cero:

quest'anno non è possibile vivere il momento della benedizione del fuoco nuovo all'esterno della chiesa. Inizieremo quindi la celebrazione con la benedizione alla porta della chiesa del cero pasquale già acceso Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi.

(ndr) Ecco il nostro nuovo cero pasquale.

P. Luigi ha chiesto all'artista che ha creato l'immagine sul cero di rendere in maniera plastica l'immagine guida dell'anno pastorale "vivere con il cuore la città".

il Cuore di Gesù è il cuore nei cui sentimenti vivere il programma e attuare il programma pastorale



Inizio della veglia

P. Luigi:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Luigi: Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti, Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

PREPARAZIONE DEL CER0 PASQUALE

P. Luigi:

1. Il Cristo ieri e oggi

(l'asta verticale);

2. Principio e fine

(l'asta orizzontale)

3. Alfa

(la lettera A)

4. e Omega.

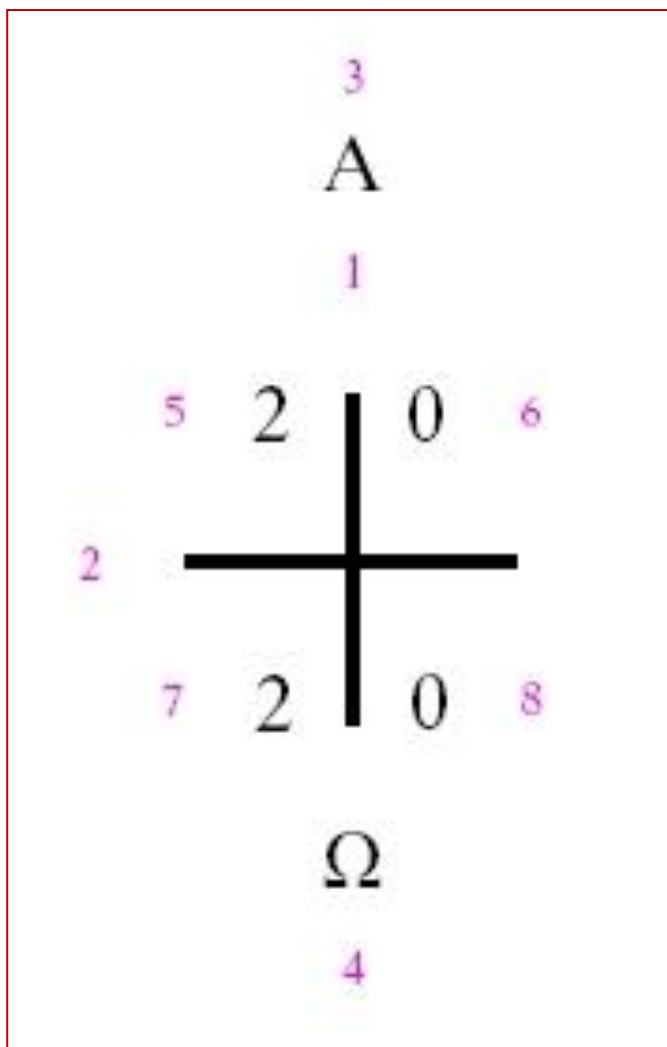
(la lettera Ω)

5. A lui appartengono il tempo *(la prima cifra dell'anno corrente)*

6. e i secoli *(la seconda cifra dell'anno corrente)*

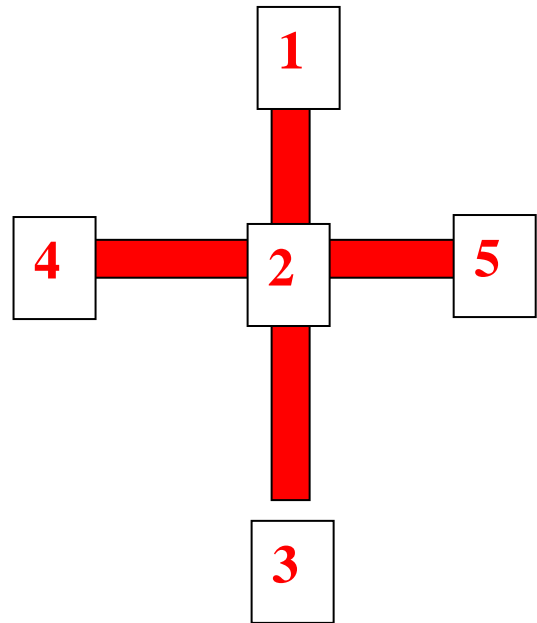
7. A lui la gloria e il potere *(la terza cifra dell'anno corrente)*

8. e i secoli *(la quarta cifra dell'anno corrente)*



Poi il sacerdote può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, mentre dice:

- 1.** Per mezzo delle sue sante piaghe
- 2.** gloriose
- 3.** ci protegga
- 4.** e ci custodisca
- 5.** il Cristo Signore. Amen.



P. Luigi (prosegue dicendo):

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO

***Il sacerdote porta in chiesa il cero acceso, simbolo di Gesù Cristo, mentre si canta tre volte (le tre soste riprendono le tre statio / tappe della croce nella processione dell'adorazione alla croce del venerdì santo)*

Ad ogni sosta, accenderemo dei lumini in chiesa, sono il segno tangibile della presenza di tutti i parrocchiani, qui presenti con noi in spirito a celebrare Pasqua. In tal modo la chiesa è progressivamente illuminata, le tenebre sono vinte dalla luce.

S. Cristo, luce del mondo.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Arrivati all'altare si incensa l'altare e il cero e si canta l'Exultet il canto che annuncia la risurrezione di Cristo

Exultet

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore,
e questo Tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.
Tu sei la luce tu sei la vita gloria a Te Signore
Tu sei la luce tu sei la vita gloria a Te Signore
Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
È cosa buona e giusta
E' veramente cosa buona e giusta esprimere
con il canto l'esultanza dello Spirito,
inneggiare al Dio invisibile,
Padre onnipotente, e al suo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo e con il sangue sparso
per la nostra salvezza ha cancellato la condanna
della colpa antica.
Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero agnello,
che con il suo sangue consacra la casa dei fratelli.
Questa è la notte in cui ha liberato i figli d'Israele,
nostri Padri, dalla schiavitù d'Egitto e li ha fatti passare
illesi attraverso il Mar Rosso.
Questa è la notte in cui ha vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Tu sei la luce tu sei la vita gloria a Te Signore

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti
nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo
li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei Santi.
Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte
risorge vincitore dal sepolcro.

Tu sei la luce tu sei la vita gloria a Te Signore

O immensità del tuo amore per noi. O inestimabile segno di bontà
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio.

Davvero era necessario il peccato di Adamo che è stato
distrutto con la morte del Cristo.

Felice colpa che meritò un così grande redentore. Il santo mistero
di questa notte sconfigge il male lava le colpe,
restituisce l'innocenza ai peccatori la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore.

Tu sei la luce tu sei la vita gloria a Te Signore

In questa notte di grazia accogli, Padre Santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei tuoi ministri, nella solenne
liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.
Ti preghiamo dunque, Signore che questo cero, offerto in onore
del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda
di luce che mai si spegne. Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce
tramonto: Cristo tuo Figlio che risuscitato dai morti, fa risplendere
sugli uomini la sua luce serena e viva e regna nei secoli dei secoli.

Amen Amen Amen Amen (2)

(spegniamo ora le candele)

LITURGIA DELLA PAROLA

***Inizia ora la II parte della veglia la Liturgia della Parola. Essa consiste in una "rivisitazione" di tutta la storia della salvezza. Ascolteremo in tutto IX letture: VII dell'Antico Testamento poi canteremo il gloria; ascolteremo l'epistola e il santo Vangelo. Al centro della proclamazione della Parola c'è il Risorto; è lui che si accompagna con noi nel cammino di questa notte e ci spiega il senso delle Scritture, perché scopriamo per mezzo di esse le meraviglie che il Signore ha operato per la salvezza di ognuno di noi. Queste letture costituivano l'ultimo insegnamento ai catecumeni prima del Battesimo. A tutta la comunità cristiana che si prepara a rinnovare le promesse battesimali, ricordano i fatti salienti della storia della salvezza e i valori essenziali della nuova vita dei figli di Dio.*

P. Luigi. Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

*** Attenzione: Per motivi di spazio le letture
le mettiamo in un carattere ridotto*

PRIMA LETTURA

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Gènesi Genesi 1,1-2,2

[In principio Dio creò il cielo e la terra.] La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

[Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogate, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.] E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto

SALMO 1. MANDA IL TUO SPIRITO

Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra

Tu stendi il cielo come tenda e sulle acque dimori,
fai delle nubi il tuo carro sulle ali del vento.

Fai scaturire le sorgenti giù nelle valli e tra i monti
e dalle alte dimore irrighi e sazi la terra.

Tutto vien meno se il tuo volto tu ci nascondi, Signore,
mandi il Tuo Spirito ricrei il volto della terra.

Sia per sempre la tua gloria, per sempre lode al Signore,
con il tuo sguardo la terra e i monti fai sussultare.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

SECONDA LETTURA

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della *Gènesi* Genesi 22, 1-18

[In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse:

«Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».] Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. [Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.] Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». [L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

ORAZIONE

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZA LETTURA

Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Èsodo 14,15 - 15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure

uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO 3: IL CANTO DEL MARE

**Cantiamo al Signore,
stupenda è la sua vittoria
Signore è il suo nome Alleluia (2)**

Voglio cantare in onore del Signore
perché ha trionfato, alleluia.
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
Mia forza e mio canto è il Signore,
il mio Salvatore è il Dio di mio padre
ed io lo voglio esaltare.

Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
Travolse nel mare gli eserciti,
i carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso,
abissi profondi li coprono.
La tua destra, Signore, si è innalzata,
la tua potenza è terribile.

Si accumularon le acque al suo soffio
s'alzarono le onde come un argine.
Si raggelaron gli abissi in fondo al mare.
Chi è come te, o Signore?
Guidasti con forza il popolo redento
e lo conducesti verso Sion.

ORAZIONE

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

QUARTA LETTURA

Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.

Dal libro del profeta Isaia 54, 5-14

Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? - dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 29

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato.

ORAZIONE

O Dio, Padre di tutti gli uomini, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi, e aumenta il numero dei tuoi figli, perché

la Chiesa veda pienamente adempiuto il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

QUINTA LETTURA

Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal libro del profeta Isaia 55, 1-11

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

SALMO RESPONSORIALE

Isaia 12, 2. 4-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, tu hai preannunziato con il messaggio dei profeti i misteri che oggi si compiono; ravviva la nostra sete di salvezza, perché soltanto per l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie della tua giustizia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SESTA LETTURA

Cammina allo splendore della luce del Signore.

Dal libro del profeta Baruc 3, 9-15. 32 - 4,4

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?

Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace.

Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora,

chi è penetrato nei suoi tesori? Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi,

colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,

e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato.

Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno.

Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.

ORAZIONE

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SETTIMA LETTURA

Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.

Dal libro del profeta Ezechièle 36, 16-17a.18-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

SALMO 7: DALL'AURORA AL TRAMONTO

**Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo.
Ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta (2).**

Non mi fermerò un solo istante
Sempre canterò la tua lode
Perché sei il mio Dio, il mio riparo
Mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante
Io racconterò le tue opere
Perché sei il mio Dio, unico bene
Nulla mai potrà la notte contro di me.

ORAZIONE

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Il celebrante intona l'inno Gloria a Dio, che viene cantato da tutti.
(*si suonano le campane e si accendono le candele dell'altare)**

GLORIA A DIO

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama (2 volte)***

*Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
Noi ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua immensa gloria.
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre onnipotente,
Figlio unigenito, Cristo Gesù.*

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.***

*Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre onnipotente.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.*

*Tu che togli i peccati del mondo,
accogli benigno la nostra preghiera.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.*

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.***

*Tu solo il santo, tu solo il Signore,
tu l'altissimo, Gesù Cristo
con lo Spirito Santo
nella gloria del Padre.*

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama (2 volte)***

COLLETTA

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

EPISTOLA

Cristo risorto dai morti non muore più.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani 6, 3 11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte

non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

SALMO ALLELUIATICO

Alleluia alleluia alleluia alleluia

Celebrerò il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia;
mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.
Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la tua vittoria.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi.



Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro

con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

Omelia

III parte - LITURGIA BATTESIMALE

***Inizia ora la III parte della veglia la Liturgia battesimale. La proclamazione della Parola ci ha fatto comprendere che la nostra partecipazione al mistero pasquale del Cristo avviene per mezzo dell'acqua del **battesimo**. Mediante il battesimo abbiamo preso parte alla sua morte e sepoltura, per potere giungere alla gloria della risurrezione. Le litanie dei Santi, la benedizione dell'acqua, la rinnovazione delle promesse battesimali che precedono il rito dell'aspersione ci fanno rivivere il nostro battesimo.*

P. Luigi Fratelli carissimi, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché tutti quelli che nel battesimo saranno rigenerati in Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio.

LITANIE DEI SANTI

Signore, pietà. Signore, pietà.
Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Signore, pietà. Signore, pietà.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.

San Michele, prega per noi.
Santi Angeli di Dio, pregate per noi.
San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
[.....]

Nella tua misericordia, salvaci, Signore.

Da ogni male, **salvaci, Signore.**
Da ogni peccato, **salvaci, Signore.**
Dalla morte eterna, **salvaci, Signore.**

Per la tua incarnazione, **salvaci, Signore.**
Per la tua morte e risurrezione, **salvaci, Signore.**
Per il dono dello Spirito Santo, **salvaci, Signore.**

Noi peccatori, ti preghiamo, **ascoltaci Signore.**

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte battesimale da cui nascono i tuoi figli, **ascoltaci, Signore.**

Gesù, Figlio del Dio vivente, **ascolta la nostra supplica**

Gesù, Figlio del Dio vivente, **ascolta la nostra supplica.**

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

(I sacerdoti con il cero pasquale si portano al fonte battesimale)

P. Luigi: **O** Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:

«Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

P. Luigi *immerge il cero pasquale nell'acqua:*

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

***Si toglie il cero dall'acqua e si riporta alla sua sede mentre l'assemblea riaccende le candele*

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

***Dopo la benedizione dell'acqua lustrale, tutti, stando in piedi e con in mano la candela accesa, rinnovano le promesse del battesimo.*

P. Luigi Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

P. Luigi Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinunzio.

P. Luigi Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinunzio.

P. Luigi Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinunzio.

P. Luigi Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

P. Luigi Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

P. Luigi Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo

P. Luigi conclude

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.

P. Luigi prende l'acqua dal fonte battesimale e asperge l'assemblea

****P.** *Luigi nell'aspergere con l'acqua benedetta intende benedire tutti noi e la parrocchia di san Luigi Montfort, perché a tutti arrivi il segno e la freschezza del ricordo del nostro battesimo.*

(si esegue questo canto)

CANTO DELL'ACQUA

L'acqua che sommerge il buio delle colpe
Scorre qui.

L'acqua che ci rende il cuore trasparente
Scorre qui.

È zampillo nato da roccia,
è sorgente di fecondità,
è fontana del tuo giardino,
onda di libertà.

L'acqua che ci immerge dentro la tua morte
Scorre qui.

L'acqua che ci dà la vita che risorge
Scorre qui.

È ruscello nato da piaga,
fresco fuoco che ci inonderà,
acqua viva e bianca rugiada,
goccia d'eternità.

L'acqua viva, grembo della vita nuova,
scorre qui.

(**si omette il Credo)

Preghiere dei fedeli

Sacerdote: In questa notte di buio, squarciato dalla luce di Cristo risorto, affidiamo fiduciosi al Padre le nostre suppliche, che rivolgiamo a lui con cuore sincero e grato.

Lettore: Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa, nata in questo giorno glorioso, possa essere veramente il corpo di Cristo nella storia, testimoniando al mondo la comunione e una ritrovata unità. Preghiamo.
2. Per i nostri defunti, perché il Dio della vita doni loro la pace eterna e la felicità che sgorga dall'essere parte della comunione divina. Preghiamo.
3. Per tutti gli uomini di buona volontà, perché sappiano riconoscere in Cristo la via, la verità e la vita. Preghiamo.
4. Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, perché dopo aver abbracciato la croce di Cristo possano godere della felicità della sua risurrezione. Preghiamo.
5. Perché la nostra fede si radichi in Gesù Cristo crocifisso e risorto, diventando il timone della nostra vita. Preghiamo.

Sacerdote: Le nostre preghiere, o Padre, povere parole ma siamo consapevoli che, nella morte e risurrezione del tuo Figlio, tu non ci hai fatto un dono, ma ti sei fatto dono per noi. Ascoltaci, perché vogliamo anche noi essere tuoi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

IV - LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

BENEDETTO SEI TU SIGNORE

**Benedetto sei tu Signore,
Benedetto il tuo santo nome.
Alleluia, alleluia.**

Tu che hai fatto il cielo e la terra,
Dio grande, Dio eccelso,
Tu Re potente, benedetto sei Tu.

Tu che sei nostro Salvatore,
Tu che doni gioia e vita,
Tu Dio Santo, benedetto sei Tu.

Tu che sei grande nell'amore,
Tu Signore di misericordia,
Tu Dio clemente, benedetto sei Tu

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO *Cristo, Agnello pasquale*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questa notte

nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo il Signore...

Antifona di comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia. (1Cor 5,7-8)

COMUNIONE: CRISTO È RISORTO VERAMENTE

Cristo è risorto veramente, alleluia!
Gesù il vivente, qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù
Il Signore della via.

Morte, dov'è la tua vittoria?
Paura non mi puoi far più.
sulla croce io morirò insieme a lui,
poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore, amante della vita,
mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai,
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita,
io voglio donar la mia a te.
Fa' che possa dire «Cristo vive anche in me»
e quel giorno io risorgerò.

PREGHIERA A MARIA

PRIMA DELLA BENEDIZIONE

REGINA CAELI

Regína cæli lætáre, allelúia.
Quia quem merúisti portáre, allelúia.
Resurréxit, sicut dixit, allelúia.
Ora pro nobis Deum, allelúia.

Preghiera dopo la comunione

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché nutriti con i sacramenti pasquali
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Nel congedare l'assemblea, dice:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto.
Andate in pace. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

USCITA: RESURREZIONE (CHE GIOIA CI HAI DATO)

**Che gioia ci hai dato
Signore del cielo,
Signore del grande universo.
Che gioia ci hai dato
vestito di luce
vestito di gloria infinita
vestito di gloria infinita.**

**Vederti risorto,
vederti Signore,
Il cuore sta per impazzire,
tu sei ritornato
tu sei qui fra noi:
adesso ti avremo per sempre
adesso ti avremo per sempre.**

**Chi cercate donne quaggiù,
chi cercate donne quaggiù
Quello che era morto non è qui,
è risorto, sì,
come aveva detto anche a voi.
Voi gridate a tutti che
è risorto Lui.**

**Tu hai vinto il mondo Gesù,
tu hai vinto il mondo Gesù,
liberiamo la felicità
e la morte, no, non esiste più,
l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te
uomini con Te.**